

«Resti il Pronto soccorso» neo comitato a Fiorenzuola

Fra i cittadini promotori il ventiduenne Riccardo Boaretto:
«Temiamo che a settembre possa non esserci alcuna riapertura»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Tra i cittadini promotori c'è un giovane ventenne, ma anche qualche over 65, passando per persone di 30 e 40 anni. Ci sono impiegati, insegnanti o pensionati, di Fiorenzuola ma anche di altri Comuni del Distretto di Levante. Quello che li accomuna è la volontà di difendere il Pronto soccorso di Fiorenzuola. Così hanno creato un Comitato cittadino intercomunale dal nome eloquente: "Il Pronto soccorso non si molla". L'ultimo Comitato nato a Fiorenzuola sul fronte sa-



L'edificio dell'ospedale dove si trova la sede del Pronto Soccorso. FOTO LUNARDINI

nità si costituì nell'estate di 7 anni fa. Si chiamava "No alla chiusura dell'ospedale" e nacque sulla scia della chiusura del blocco B per problemi di staticità.

«Mi sono sentito subito toccato da quanto stavo leggendo sui giornali in questi giorni - spiega Riccardo Boaretto, impiegato, 22 anni, promotore del neonato Comitato - Nei giorni scorsi l'Ausl ha presentato un piano di

riorganizzazione dell'impianto sanitario provinciale, per la gestione della fase 2 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che prevede la temporanea chiusura del pronto soccorso di Fiorenzuola. Tale chiusura dovrebbe durare fino al 15 settembre. Ma la cittadinanza rimane preoccupata, memore delle passate vicissitudini del nostro ospedale. La paura si è fatta crescente nei

cittadini valdardesi: c'è il timore che quella che dovrebbe essere una misura solamente temporanea possa diventare una scelta definitiva».

In questo periodo in cui non sono possibili incontri, il Comitato è partito dalle piattaforme online. «Abbiamo creato una pagina facebook - spiega Boaretto - e stiamo raccogliendo le adesioni ((ilprontosoccorsoononsimolla@gmail.com)). Il Comitato sarà di tutti e per tutti, apolitico, perché su questi temi non esistono barricate ideologiche, ma soprattutto sarà il comitato di chi ascolta: dal tecnico allo studente, dall'imprenditore alla casalinga per cercare di portare a casa quelle risposte che tutti noi ci aspettiamo. Saremo coloro che non molleranno e che si mobileranno perché non ci venga tolto quello a cui tutti noi è caro: il

diritto ad una salute di prossimità».

Sulla nascita del Comitato abbiamo chiesto un commento al sindaco Romeo Gandolfi. «Lo vedo positivamente, perché dimostra che tante persone tengano come tutti noi alla sanità in Valdarda. Abbiamo vissuto gli ultimi anni di rinunce, consapevoli che qualcosa sta tornando (con la costruzione del nuovo padiglione, i finanziamenti per le sale operatorie, ndr). Spero vivamente - aggiunge Gandolfi - che dietro a questa iniziativa di far nascere un Comitato non ci sia un'azione strumentale di qualche parte politica, perché la sanità riguarda tutti. Per quanto riguarda le preoccupazioni sul Pronto soccorso sono stato tra i primi a condividerle e ho scritto una lunga lettera ufficiale ai vertici di Ausl e della Regione per fare presente e avere risposte concrete sui bisogni di salute del territorio. Attendo ancora risposta scritta. Per ora tuttavia ho avuto rassicurazioni verbali dai vertici dell'Ausl che il Pronto soccorso riaprirà, senza tuttavia avere ancora una data certa della riapertura che rimane legata all'emergenza dell'epidemia in corso».



**Bene l'attenzione,
ma l'Ausl assicura
che riaprirà»
(Romeo Gandolfi)**



**Abbiamo creato una
pagina su Fb per
raccogliere adesioni»
(Riccardo Boaretto)**